

SAGGI@MENTE

La «Patria», una costruzione della nostra cultura sociale

● I flussi migratori cambiano il panorama sociale, gli immigrati di seconda generazione frequentano le scuole, si moltiplica la presenza di culture e di religioni. La domanda, la stessa di Renan: che cos'è una nazione? E il concetto di appartenenza? Titolare della cattedra di Studi italiani all'Università della Pennsylvania (Usa) e di Letteratura italiana a Trieste e a Pola, Fabio Finotti ha scritto un libro sul tema della Patria (Italia. *L'invenzione della patria*, Bompiani ed., pagg. 572, euro 28,00) nel quale analizza i significati che la parola ha assunto: da Virgilio che considerava la Patria una realtà da costruire all'impero inteso come unità nella diversità (Carlo Magno), dall'idea di Manzoni a quella del Fascismo, fino al concetto nostalgico degli emigrati italiani in Usa. Per Finotti la patria è una costruzione, «una invenzione culturale».

Pirata, avventuriero, scrittore una vita da «Corsaro nero»

● Chi era davvero Henry de Monfried (1879-1974)? Stenio Solinas, giornalista e scrittore, ha compiuto un lavoro di scavo e una ricerca di inediti per la biografia di questo personaggio considerato l'ultimo avventuriero. De Monfried ha avuto un'esistenza inaudita: trafficante di armi e di perle, venditore di stupefacenti e lui stesso fumatore d'oppio, pirata, conquistatore di donne e innamorato del mar Rosso, dell'Oriente e della vita spericolata. Insomma, una vita d'azione, ma anche di pensiero: scrisse settanta libri nel corso del suo girovagare, rischiando anche di entrare nell'Académie Française. Nel libro di Stenio Solinas (*Il corsaro nero*, Neri Pozza ed., pagg. 253, euro 17,00) emerge non solo la figura di questo uomo assetato di assoluto, di azione e di sacro (si convertì all'Islam) ma anche il ritratto del XX secolo.

Quella passione per i libri Se l'interesse diventa mania

● Libri, che passione! C'è, e c'è sempre stato, chi farebbe pazzie per i volumi. Carlo Mascaretti (1855-1928), scrittore e giornalista di origine piacentina, dopo la laurea in Giurisprudenza a Roma, vinse un concorso per bibliotecario alla Nazionale della capitale. Non ci pensò due volte: abbandonò la carriera appena cominciata di avvocato per passare la vita fra gli scaffali a schedare riviste e libri ma anche a fondare riviste e scrivere libri firmati Americo Scarlatti, anagramma del proprio nome. Ora viene riproposta una sua opera fra le migliori (*Curiosità bibliografiche*, La vita felice ed., pagg. 317, euro 14,50) nella quale sono riportati tutti i nonsense trovati nei libri, i bisticci, le stranezze letterarie, le poesie parodistiche ma non solo: analizza anche la bibliomania, la bibliofagia, i libri di Dumas, le biblioteche strane, titoli, dediche.

